

EX
LIBRIS

SCRIVERE IN PRIMA PERSONA È UN GESTO EMANCIPATORIO: DIRE LA PROPRIA VERITÀ SU SE STESSI, FARSI SOGGETTO DEL PROPRIO RACCONTO, SFUGGIRE ALLE MAGLIE DELLE DEFINIZIONI ALTRUI. C'È UN GENERE LETTERARIO CHE OFFRE QUESTA POSSIBILITÀ, STA NELL'ETICHETTA "NON FICTION": IN ITALIA NON È FREQUENTATISSIMO, MA DA QUALCHE SETTIMANA IN LIBRERIA SE NE TROVA UN ESEMPIO ECCELLENTE IN **QUELLO CHE HAI AMATO**

(UTET, PP. 208, € 15), A CURA DI VIOLETTA BELLOCCHIO (A DESTRA). TITOLO E SOTTOTITOLO (UNDICI DONNE, UNDICI STORIE VERE) SONO SINCERI E SFACCIATI: LE SCRITTRICI INTERPELLATE - INTORNO AI 30 ANNI, VOCI PRECISE E TALENTUOSE, BACKGROUND VARIEGATI - RISPONDONO ALLA CONSEGNA DELLA CURATRICE CON SPIAZZANTE GENEROSITÀ, FACENDO CORRISPONDERE ALL'INDAGINE SUL SIGNIFICATO DEL VERBO "AMARE" QUELLA, FATICOSA E ABISSALE, SULLA PROPRIA IDENTITÀ. COSÌ, NADIA TERRANOVA HA AMATO UNA PANDA BIANCA E SCASSATA, VIOLETTA BELLOCCHIO UN FILM CHE ELEVAVA LA POTENZA LA SUA



PEGGIORE PAURA, CAROLINA CRESCI GLI ORSI POLARI DELLA BAIA DI HUDSON; RAFFAELLA FERRÉ UNA NAPOLI SFIBRATA DALLA FINE DI UNA STORIA, CLAUDIA DURASTANTI UNA MANHATTAN DAI MARCIAPIEDI BUGIARDI; CHIARA PAPACCIO E GIULIANA ALTAMURA LE PROVINCE DOLOROSE E OSTILI CHE LE HANNO CRESCIUTE; MARI ACCARDO IL CIBO CHE NON LA SAZIAVA MAI, SERENA BRAIDA LA "SUGNA", IL "GRASSO" CHE RENDE LE

COSE VIVE. GIUSI MARCHETTA CONIUGA "AMARE" IN PIÙ TEMPI VERBALI, FLAVIA GASPARETTI LO DECLINA IN UNA TERZA PERSONA CHE EQUIVALE A UN "IO" MOLTIPLICATO (O DIVISO?) PER DUE. IL RISULTATO È UN'ESPERIENZA INTENSA E AMBIVALENTE: HA L'AUTENTICITÀ DI UN AMICO CHE TI PARLA ALL'ORECCHIO E L'APPASSIONANTE UNIVERSALITÀ CHE SI RINTRACCIA SOLO NELLE STORIE MIGLIORI. ALICE CUCCHETTI

© VALENTINA VASI

CINELIBRI A CURA DELLA REDAZIONE



SEGNOCINEMA TUTTI I FILM DELL'ANNO n. 195, settembre-ottobre 2015, € 10 (in libreria)

Lo speciale d'autunno del bimestrale "Segnocinema" dedicato ai film dell'anno

chiude le stagioni cinematografiche catalogando e commentando tutte le pellicole uscite in sala dal 1° luglio al 30 giugno dell'anno successivo. Qui si fanno i conti con i film del 2014/2015, ben 467 quelli usciti in sala. Curato come d'abitudine da Mario Calderale, lo speciale propone altrettante schede, sempre intriganti nonostante la sintesi, più apparati come gli indici dei titoli originali e dei registi. Un must.



MUSICA E CINEMA NEL DOPOGUERRA AMERICANO di Cristina Cano, Emiliano Battistini, Gremese, pp. 206, € 19,50

Difficile pensare a *Lezioni di piano* o alle opere di Peter Greenaway senza sentir echeggiare le note di Michael Nyman. Il più noto, insieme a Philip Glass (da *Koyaanisqatsi* a *The Hours*, autore di dozzine di colonne sonore), fra gli esponenti del minimalismo musicale su grande schermo, di cui gli autori approfondiscono l'apporto nel tessuto cinematografico e le collaborazioni coi registi. Con una corposa e puntuale introduzione di carattere prettamente musicale ma, purtroppo, senza indici analitici.



C'È UN SOLO LEADER ANATOMIA DELLA SERIE TV THE WALKING DEAD di Chiara Poli, Saldapress, pp. 320, € 13,90

Si sentiva il bisogno, in Italia, di monografie che andassero a scandagliare con piglio completista una realtà ancora troppo emarginata a livello saggistico. La serialità tv, fenomeno centrale del contemporaneo audiovisivo, è un territorio teorico fertile, prolifico e profondo, al quale attinge Saldapress - già editore dei fumetti *The Walking Dead* - per confezionare un volume che fa il punto sulla serie giunta all'alba della sesta stagione. L'autrice affronta la struttura di *The Walking Dead* per poi addentrarsi in un'analisi sistematica di stagioni ed episodi.

mento di Elena e come Agamennone raduna le forze per la guerra. *Pensavo fosse amore invece era Matteo Renzi* è un libro di satira, scritto e disegnato dal vignettista del "Fatto quotidiano" Mario Natangelo, con prefazione di Marco Travaglio. Racconta in parallelo la storia d'amore del vignettista con una dottoressa e l'ascesa al potere di Renzi. Il parallelismo si giustifica con la scoperta della passione

renziana della donna, che arriva a mettere in crisi il rapporto tra i due. Non mancano passaggi sulla strage alla redazione di "Charlie Hebdo" né, ovviamente, le frecciate contro i discutibili protagonisti della nostra scena politica: Renzi certo, ma anche Beppe Grillo, Giorgio Napolitano e Silvio Berlusconi, così facile da dilleggiare che il vignettista ne prova nostalgia! ANDREA FORNASIERO